

## **Terre di Mosul:**

### **Insedimento, paesaggi e cultura materiale dell'Iraq settentrionale nel periodo islamico**

L'entroterra transtigrino di Mosul, fra le odierne province nord-iragene di Dohuk e Mosul, costituisce indubbiamente un osservatorio privilegiato per comprendere la trasformazione del territorio, della sua economia e della sua società nel cosiddetto 'periodo islamico' (dalla conquista araba del VII secolo fino alla caduta dell'impero ottomano, agli inizi del XX secolo).

Nato nel 2017 da una collaborazione con "Land of Nineveh Archaeological Project" (LoNAP, Università di Udine), con un primo programma di landscape archaeology (2017-2021) Terre di Mosul ha consentito in una prima fase di tracciare un articolato quadro insediativo relativo al lungo periodo islamico, ed ha permesso di delineare nuove prospettive di indagine.

Una specifica linea di ricerca riguarda il rapporto dell'insediamento con le installazioni preposte alla macinatura dei cereali, i mulini ad acqua. In tutta la regione sono numerosi i resti di questi impianti produttivi, ma la loro datazione necessita ancora di una messa a punto, così come a tutt'oggi l'intero processo (stoccaggio dei cereali, pratiche di conferimento al mulino, redistribuzione della farina) ed il rapporto con l'insediamento rimangono da definire.

Con il 2022 si apre una nuova fase della ricerca, con lo scavo di un sito particolarmente rappresentativo dell'insediamento rurale, Gird-i Zed, a ovest di Dohuk. Di limitate dimensioni (8 ha.), Tell Zed si affaccia su un corso d'acqua a regime stagionale sulle cui sponde si conservano le tracce di due mulini ad acqua; comprende un tell ed un'area insediativa più bassa. Lo studio dei materiali di superficie ha mostrato una continuità insediativa di lungo periodo, dal Calcolitico fino al periodo Ottomano. Nel lungo periodo islamico l'insediamento sembra occupare solo una parte del sito, estendendosi su una superficie che varia tra i 2 e i 5 ha. Le indagini intendono documentare in dettaglio i caratteri dell'insediamento del periodo islamico, le dinamiche di accesso e gestione delle risorse e la specifica cultura materiale, permettendo di comprendere i grandi cambiamenti che la società si trova ad affrontare con l'affermarsi del califfato.

Responsabile del progetto: Cristina Tonghini

## **79 d.C.**

### **L'ultimo garum di Pompei**

Le indagini archeologiche presso il complesso noto come "Bottega del garum" a Pompei (I, 12, 8) sono parte di un più ampio progetto di ricerca italo-spagnolo iniziato nel 2012 in collaborazione fra Università Ca' Foscari Venezia e l'Università di Cadice. Il progetto, cofinanziato dall'Ateneo Ca' Foscari Venezia e dal Ministero degli esteri spagnolo, è finalizzato allo studio dello sfruttamento delle risorse del mare in ambito vesuviano. La ricerca mira alla ricostruzione dei processi economici derivati dalla pesca e dalla lavorazione del pescato, utilizzando metodi di indagine integrata ed interdisciplinare ed avvalendosi in particolare del dialogo fra archeologia, epigrafia, archeometria, archeozoologia e archeobotanica.

Lo studio delle stratigrafie verticali ha dimostrato che la cosiddetta "Bottega del garum" si sviluppò a partire da un edificio ad uso residenziale convertito, in età neroniana, in un'installazione destinata alla lavorazione del pesce e alla produzione di salse di pesce. Garum è proprio il nome latino della più famosa ed utilizzata salsa di pesce del mondo romano.

Responsabile del progetto: Daniela Cottica

## **Archeologia a Torcello**

### **Riscoprire le origini di Venezia attraverso acqua, legno e forze lavoro**

Torcello rappresenta il luogo mitico delle origini di Venezia. Incarna lo spazio fisico dove la memoria collettiva dei veneziani ha inizio.

I turisti e i locali considerano oggi l'isola il posto ideale per una romantica gita fuori porta, lontano dalle rumorose masse dei turisti. Ma cos'era nel passato Torcello? Qual è il suo significato?

Torcello era nell'alto medioevo un grande porto nel sistema di commerci tra il Mediterraneo meridionale e l'Europa. Successivamente le attività commerciali pian piano furono trasferite a Venezia.

Il progetto analizza le origini archeologiche dell'insediamento lagunare. Qui, gli archeologi sono chiamati a riscrivere ancora una volta il mito, con un approccio alternativo. Ci si rivolge ad un pubblico contemporaneo, meno interessato che nel passato a guerre, gerarchie e cronologie, ma attratto dall'attualità delle dinamiche della sostenibilità ambientale, dei fenomeni migratori e delle forme di sfruttamento del lavoro.

Responsabile del progetto: Diego Calaon